



COMUNE DI VILLASIMIUS
Provincia del Sud Sardegna

RELAZIONE AL
PIANO FINANZIARIO
TARI 2019

INDICE

1. Premessa
2. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo
3. Obiettivi
4. Definizione e ripartizione dei costi
5. I coefficienti
6. Articolazione della tariffa

1. Premessa

L'istituzione della "tassa sui rifiuti (TARI)", è disposta dall'art. 1, comma 639 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014) e disciplinata dai successivi commi 641-668, con la contestuale soppressione del "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)" di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011 n. 214.

Il tributo così come stabilito dall'art. 1, comma 651 della L. 147/2013 deve commisurare la tariffa tenendo conto dei criteri stabiliti dal Regolamento recante "Norme per l'elaborazione della tariffa" di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, come modificato dalla L. 23 dicembre 1999 n. 488, che ha previsto che gli enti locali debbano raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La tariffa è stata successivamente ribadita dall'articolo 238 D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Il presente Piano finanziario, così come previsto nel D.P.R. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) partendo dai costi complessivi (diretti e indiretti) del servizio, che verranno poi ripartiti tra costi fissi e variabili secondo i criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999. La TARI infatti ha una struttura che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

2. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

Il Comune di Villasimius presenta la peculiarità di essere un comune turistico con oscillazioni stagionali di popolazione piuttosto importanti. Può essere diviso idealmente in tre zone quali il centro storico, le zone di espansione e le zone esterne alle quali si vanno ad aggiungere la zona industriale e le spiagge.

Il sistema tradizionale dei cassonetti stradali ha caratterizzato sino all'anno 2005 le modalità di conferimento dei rifiuti da parte dell'utenza sia essa domestica che non domestica; successivamente, a partire dal 2006, tale modalità è stata dapprima affiancata dalla raccolta domiciliare del rifiuto, per poi essere totalmente sostituita dal servizio cd 'porta a porta' in tutto il territorio comunale.

Nel corso degli anni è stato quindi sviluppato un servizio di ritiro domiciliare dei rifiuti limitatamente alle tipologie assimilate ai RSU per qualità e quantità, secondo una calendarizzazione annualmente programmata e riferibile alle frazioni di secco residuo, umido, plastica, carta e vetro/lattine, fermo restando la possibilità da parte dell'utenza di conferire autonomamente le diverse tipologie di rifiuti prodotti presso l'Ecocentro Comunale aperto 7/7 giorni.

Con determina del Responsabile del Settore Ambiente e Servizi Tecnologici n. 52 del 18/07/2012 è stato disposto l'affidamento per il servizio di "raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati, rifiuti differenziati e servizi complementari sul territorio del comune di Villasimius" per la durata di 5 anni decorrenti dalla data di inizio del servizio dal 01/05/2013 per un canone complessivo di € 8.918.898,06 (ottomilioninovecentodiciottomilaottocentonovantotto/06) oltre all'Iva di legge, alla ditta "Cosir S.r.l.", mentre la riscossione del tributo, ai sensi dell'art. 1 comma 688 della L. 147/2013, è svolto dal Comune.

Attualmente sono in corso le procedure per il nuovo servizio pertanto si è in regime di proroga secondo quanto previsto dall'art. 2 del Contratto d'appalto secondo il quale "qualora allo scadere dell'appalto le formalità relative al nuovo appalto e conseguente affidamento del servizio, la Società Co.s.i.r. dovrà garantire l'espletamento fino alla data di assunzione da parte della ditta subentrante. Ferme tutte le condizioni stabilite nel contratto e nel relativo Capitolato speciale d'Appalto".

3. Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- a) la riduzione della produzione del rifiuto indifferenziato;
- b) l'aumento della percentuale di raccolta differenziata con il consolidamento dei servizi di raccolta porta a porta che favoriscano e stimolino i cittadini e le attività economiche alla differenziazione;
- c) l'ottimizzazione delle forme di conferimento, raccolta, trasporto dei rifiuti di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche;
- d) il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- e) la tutela igienico sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti.

Di conseguenza l'Utenza, sia essa domiciliare o specifica, è chiamata a maggiori responsabilità nella differenziazione del rifiuto mentre l'Amministrazione ha il compito di verificare la corretta differenziazione conseguente conferimento dei rifiuti ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra elencati.

La Regione Sardegna, con D.G.R. 69/15 del 23.12.2016 ha approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani, approvato con D.G.R. 73/7 del 20.12.2008, che definisce le Modalità di calcolo della percentuale di raccolta differenziata recependo le indicazioni del D.M. 26 maggio 2016.

Inoltre con D.G.R. 23/8 del 09.05.2017 è stato approvato l'Atto di indirizzo sul calcolo della percentuale di raccolta differenziata in Sardegna in recepimento del D.M. Ambiente 26 maggio 2016, che fornisce i criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata al fine di determinare la misura del tributo dovuto per il conferimento in discarica, la cd. ecotassa, secondo quanto stabilito da ultimo con la D.G.R. 44/22 del 25.07.2016, ovvero prevedendo la modulazione del suddetto tributo in funzione della variazione, rispetto alla soglia minimale di legge del 65%, della percentuale di raccolta differenziata su base annua conseguita dai Comuni e calcolata dall'ARPAS secondo la formula prevista dalle linee guida statali di cui al D.M. Ambiente del 26.05.2016

Alla luce di quanto disposto, aumentare progressivamente le quantità di rifiuto recuperabile contestualmente alla minimizzazione della quantità di secco residuale (rifiuto indifferenziato) conferito comporterà un aumento delle percentuali di differenziazione con conseguente abbattimento dei costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Nel corso del 2017 sono stati raccolti complessivamente 5.194.356 kg di rifiuti, di cui 4.052.146 kg in maniera differenziata, ripartiti secondo le tipologie e le quantità indicate nella tabella di cui sotto:

Secco Residuo	1.083.050
Ingombranti misti	59.160
Rifiuti ingombranti misti R13	31.440
Residui pulizia stradale R13	50.260
Umido e Sfalci	2.131.740
Carta e Cartone incluso imballaggi	513.820
Imballaggi in plastica	371.660
Metallo	47.740
Imballaggi in materiali misti	710.600
Abbigliamento e Prodotti tessili	26.250
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	420
Imballaggi metallici contenenti matricisolide porose pericolose	165
Toner per stampa esauriti	460
Apparacchietture elettriche ed elettroniche fuori uso con componenti pericolose	11.500
Apparacchietture elettriche ed elettroniche fuori uso	37.455
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenente mercurio	421
Apparecchietture fuori uso contenenti CFC	21.220
Oli e grassi commestibili e oli e grassi diversi	2.300
Vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	1.995
Medicinali	180
Batterie ed accumulatori	2.520
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, ceramica provenienti da civile abitazione	90.000
TOTALE	5.194.356
RD	4.052.146
RU Ind	1.142.210
CALCOLO RD (espresso in %)	78,01

Nel corso degli ultimi anni la raccolta differenziata dei rifiuti è notevolmente aumentata, passando dal 58,15% del 2015 ad una percentuale di differenziazione pari al 78,01% nel 2017.

In relazione alla loro tipologia, i rifiuti vengono trattati e successivamente smaltiti in discarica, quali il rifiuto secco indifferenziato e il rifiuto derivante dallo spazzamento stradale, avviati al compostaggio quali i rifiuti organici e gli scarti verdi, oppure avviati al recupero di materia mediante cessione ai consorzi di filiera nel caso della plastica, del vetro, del legno, dell'acciaio, dell'alluminio e della carta.

4. Definizione e ripartizione dei costi

I costi valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato specificato nel D.P.R. 158/1999.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- a) *CG => Costi operativi di gestione*
- b) *CC => Costi comuni*
- c) *CK => Costo d'uso del capitale*

A loro volta le macrocategorie vengono suddivise in categorie e ciascuna di esse in sottocategorie come di seguito riportato.

a) Costi Operativi di Gestione CG

a.1. Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND:

- a.1.1. costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)
- a.1.2. costi di raccolta e trasporto RSU (CRT)
- a.1.3. costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS)
- a.1.4. altri costi (AC)

a.2. Costi di gestione raccolta differenziata CGD:

- a.2.1. costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
- a.2.2. costi di trattamento e riciclo (CTR)

b) Costi comuni CC

- b.1. costi amministrativi (CARC)
- b.2. costi generali di gestione (CGG)
- b.3. costi comuni diversi (CCD)

c) Costo d'uso del capitale CK

- c.1. ammortamenti (AMM)
- c.2. accantonamenti (ACC)
- c.3. remunerazione del capitale investito (R)

I costi sono stati imputati sulla base del quadro economico generale su base annua ripartita per macrovoci consegnato dalla ditta in fase di gara, nonché dall'ultimo rendiconto disponibile redatto per l'anno 2017.

Nello specifico:

a) Costi Operativi di Gestione CG € 1.505.963,16

si precisa che per tutte le voci della scheda il costo del personale viene inteso per la sola quota del 50%, poiché il restante 50% trova copertura tra i costi comuni CGG così come disposto dalle "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe"

a.1. Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND € 957.758,17

a.1.1. costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) € 164.806,72

B9 Personale: 50% del costo del personale impiegato nelle attività di spazzamento

B6 Materie di consumo e merci: residuo dell'importo indicato nel quadro economico

a.1.2. costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) € 135.131,48

B9 Personale: 50% del costo del personale impiegato nelle attività di raccolta e trasporto RSU

B6 Materie di consumo e merci: residuo dell'importo indicato nel quadro economico

a.1.3. costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) € 291.424,99

B7 Servizi: viene assegnato l'intero importo della voce corrispondente nel quadro economico maggiorata della quota che il Comune corrisponde alla ditta Tecnocasic per lo smaltimento del secco residuo CER 200301

a.1.4. altri costi (AC) € 366.394,98

B9 Personale: 50% del costo del personale impiegato nella gestione dell'Ecocentro Comunale

B13 Altri accantonamenti: utile d'impresa ed eventuale premialità per la ditta

B14 Oneri diversi: spese generiche Econcentro e varie

B6 Materie di consumo e merci: residuo dell'importo indicato nel quadro economico

a.2. Costi di gestione raccolta differenziata CGD € 548.204,99

a.2.1. costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) € 406.802,09

B6 Materie di consumo e merci: sommano gli importi indicati nel quadro economico per le diverse tipologie escluso le frazioni per le quali è previsto il trattamento di riciclo

B7 Servizi: vengono indicati i costi sostenuti per lo smaltimento dei soli ingombranti

a.2.2. costi di trattamento e riciclo (CTR) € 141.402,90

B7 Servizi: vengono inseriti i costi di gestione della frazione organica al netto degli importi indicati nel quadro economico relativi alle entrate da trattamento dei valorizzabili.

b) Costi comuni CC € 659.816,11

b.1. costi amministrativi (CARC) € 79.734,56

Servizi: rientrano in questa voce le spese l'acquisto di beni e servizi riferibili all'ufficio tributi

Personale: rientrano in questa voce le spese del personale dell'ufficio tributi ripartito per quote

b.2. costi generali di gestione (CGG) € 501.693,84

Personale: rientrano sia il costo del personale dell'ufficio Ambiente che si occupa del servizio RSU che il 50% del personale della ditta Cosir srl impegnato nell'esecuzione dell'appalto

b.3. costi comuni diversi (CCD) € 78.387,71

Altri costi: rientrano in questa voce l'accantonamento al fondo rischio crediti in misura pari a circa il 3,7% dell'importo del piano finanziario oltre al contributo MIUR a dedurre

c) Costo d'uso del capitale CK € 0

c.1. ammortamenti (AMM)

nel caso del Comune sono pari a zero

c.2. accantonamenti (ACC)

nel caso del Comune sono pari a zero

c.3. remunerazione del capitale investito (R)

nel caso del Comune sono pari a zero

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, che ammontano ad un totale di € 2.165.779,27, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK per un totale di € 1.191.017,81 (pari al 55%)

b) variabili: CRT + CTS + CRD + CTR per un totale di € 974.761,46 (pari al 45%).

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio mentre la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto. Poiché il Comune di Villasimius non dispone di un sistema di pesatura puntuale della quantità di rifiuti prodotti da parte delle singole utenze siano esse domestiche o non domestiche, si è reso necessario una stima arbitraria seppur verosimilmente rappresentativa della realtà osservata.

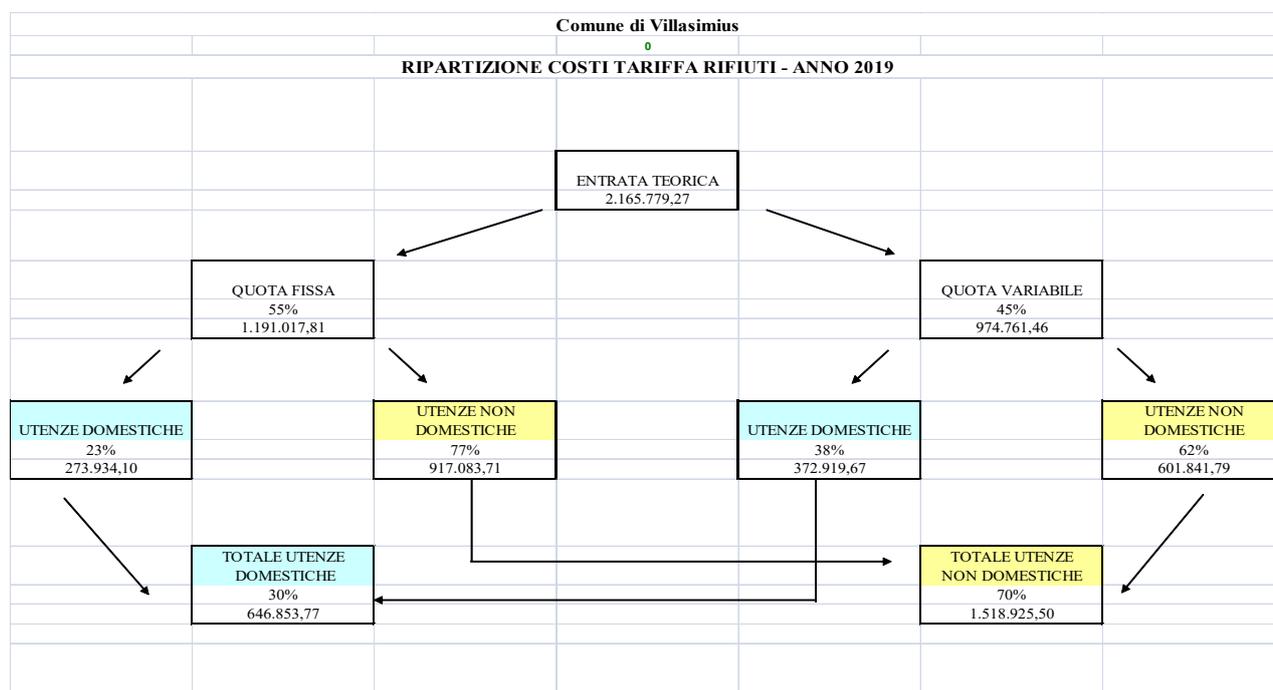
5. I coefficienti

Al fine di individuare la tariffa finale da applicare alle utenze domestiche e non sulla base dei mq e del numero dei componenti il nucleo familiare piuttosto che in base alla categoria di appartenenza, è necessario attribuire i coefficienti per la determinazione della quota fissa (Ka e Kc rispettivamente per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche), e della quota variabile (Kb e kd rispettivamente per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche) della suddetta tariffa, indicati nell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 e distinti in base al n di abitanti (> di 5.000 o < di 5.000) e alla zona geografica di appartenenza (Nord, Centro e Sud).

Il valore dei coefficienti che si è scelto di applicare rientra all'interno del range indicato nell'allegato stesso.

6. Articolazione della Tariffa

In base ai coefficienti attribuiti, scaturisce la ripartizione tra quota fissa e variabile tra le utenze domestiche e non con la conseguente previsione di entrata.



	Numero oggetti	Superficie totale	Gettito QF	Gettito QV	Gettito QF+QV
TOTALE GENERALE	7.132	1.069.673,00	1.191.017,81	974.761,46	€ 2.165.779,27